

Intervento del Presidente
M. Antoine Bernheim

Signori Azionisti,

siamo oggi riuniti in Assemblea per approvare, tra l'altro, il bilancio della Società relativo all'esercizio 2008 nonché l'ammontare del dividendo che sarà distribuito.

Come sapete, nel corso del predetto esercizio è stata registrata una raccolta premi pari ad Euro 68,8 miliardi, con un aumento del 3,9% rispetto al 2007, in cui la raccolta era ammontata a circa 66,2 miliardi.

Il gruppo Generali ha quindi confermato, anche nel 2008, il *trend* di crescita già evidenziato negli anni precedenti.

Nei Rami Danni, il volume dei premi è aumentato del 5,5% rispetto all'esercizio 2007.

Nel comparto Vita, la raccolta ha invece registrato un incremento del 3,2%; non considerando la significativa flessione dei premi raccolti attraverso il canale bancassicurativo, la crescita sarebbe stata pari al 4,8%.

Per quanto riguarda i risultati, l'utile netto è ammontato ad Euro 861 milioni, rispetto ai 2,9 miliardi conseguiti al termine dell'esercizio 2007.

Peraltro, non possiamo certo ignorare l'impatto che, anche sui risultati della Compagnia, ha avuto la crisi finanziaria che ha travolto i mercati nel corso del 2008, che ha determinato importanti ripercussioni nei bilanci consolidati delle società, a causa, principalmente, delle modalità di contabilizzazione dei titoli dettate dai nuovi principi contabili internazionali.

Tengo, comunque, a sottolineare che le Generali non hanno subito gli effetti negativi derivanti dagli investimenti nei cosiddetti "titoli tossici", che, come sapete, non sono presenti nel nostro portafoglio, a differenza di quelli di alcuni nostri *competitor*.

Al netto degli impatti straordinari causati dalla predetta situazione finanziaria, l'utile di esercizio sarebbe ammontato a circa Euro 3 miliardi, in linea, dunque, con l'eccezionale risultato registrato lo scorso anno.

In particolare, la crisi in argomento ha pesato sul conto economico per circa Euro 2,1 miliardi, mentre, a livello di patrimonio netto, le svalutazioni nette di titoli hanno inciso per circa 3,1 miliardi.

Si può quindi concludere che i risultati del Gruppo, sia per quanto riguarda l'ammontare dei premi raccolti che l'utile di esercizio, sono stati incoraggianti, considerando l'attuale contesto di mercato.

Per ciò che attiene all'esercizio 2009, posso fornirvi soltanto i dati relativi al volume dei premi diretti realizzati nel corso del primo trimestre: l'ammontare di che trattasi supera gli 11,5 miliardi nel settore Vita ed i 6 miliardi in quello Danni, risultando sostanzialmente stabile rispetto al primo trimestre dell'esercizio precedente.

E' prevedibile, comunque, che anche il risultato del primo trimestre del presente esercizio sarà condizionato dalla pesante congiuntura economica e dal perdurare della crisi finanziaria sorta nel corso del 2008.

Anche per quanto riguarda l'intero esercizio 2009, si dovranno valutare le conseguenze della crisi economica e dei mercati finanziari, sia per quel che attiene alla raccolta dei premi che all'utile di esercizio.

Voglio tuttavia sottolineare come, in questo contesto estremamente difficile, abbiamo comunque perseguito con tenacia i nostri obiettivi strategici, promuovendo ogni iniziativa volta ad assicurare, sia in Italia che all'estero, una buona crescita organica del Gruppo ed a favorire all'estero – per quanto possibile – una crescita che permettesse alle Generali di consolidare le posizioni detenute in Europa e nel resto del mondo, così attraendo un sempre maggior numero di investitori di tutti i Paesi ed accrescendo ancor di più il già considerevole prestigio di cui la Compagnia gode nel mondo intero.

In particolare, abbiamo concentrato molti sforzi nello sviluppo dell'attività nei Paesi dell'Europa Orientale, in Cina ed in India.

Nell'Est europeo, ad esempio, il Gruppo è cresciuto sia per linee interne che attraverso acquisizioni anche di rilevante portata: ciò è testimoniato dalla raccolta premi, che, in quest'area, è passata, nell'arco di 5 anni, da poco più di 740 milioni di Euro a quasi 4,2 miliardi (+458%). In termini di risultato operativo, nel 2008 quest'area ha contribuito, nella misura di circa 600 milioni, alla realizzazione del risultato operativo complessivo (pari a circa 4 miliardi).

Lo sviluppo in Cina è stato anch'esso importante: si consideri soltanto che, all'inizio di quest'anno, il Gruppo è divenuto il primo assicuratore

straniero nel settore Vita.

Abbiamo altresì realizzato l'ingresso in India, dove i nostri assicurati erano, alla fine del 2008 – e, come sapete, siamo partiti da zero – quasi 160.000.

Inoltre, siamo convinti che l'attenzione accordata a questi mercati ci garantirà ancora maggiori soddisfazioni, considerato che abbiamo scelto di investire proprio in quei Paesi che non solo mostrano di essere in grado di reagire prima e meglio di altri alla crisi attuale, ma soprattutto appaiono più solidi ed hanno il maggior potenziale di crescita per il futuro.

Quanto ai territori dell'Europa occidentale, caratterizzati da un'economia ormai matura e nel cui ambito, come è noto, si concentra la maggior parte della nostra attività (siamo infatti tra i *leader* di mercato in Italia, in Francia ed in Germania), i nostri sforzi si sono concentrati sulla riorganizzazione del Gruppo e sul conseguente raggiungimento di una sempre maggiore efficienza operativa.

In conclusione, allo stato attuale, la nostra Compagnia è solida e non ha quindi bisogno di aumenti di capitale. Certo, tenuto conto della situazione di mercato, pensiamo che potranno presentarsi delle occasioni di crescita esterna; in questo caso Vi proporremo gli adeguati provvedimenti per finanziare dette operazioni.

Vi ringrazio.